

NOVARA Ha chiuso la mostra promossa da METS. «È la giusta direzione»
Sono “PAESAGGI” da 66.000 visitatori
 E a novembre arriva “L’Italia dei primi italiani”: l’arte dopo l’unificazione

Un altro numero che conta: ha chiuso a quota 66.000 visitatori la mostra “PAESAGGI. Realtà Impresione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo”. Al Castello di Novara, fino al 6 aprile scorso, l’evento espositivo prodotto da METS Percorsi d’Arte. In otto sale quasi 80 opere hanno dato voce all’evoluzione della pittura di paesaggio tra Piemonte e Lombardia dagli anni Venti dell’Ottocento al primo decennio del Novecento. Come si legge nel comunicato finale la mostra ha acceso un focus su “un aspetto poco noto, ma peculiare per la storia dell’arte, di cui sono stati protagonisti alcuni dei più importanti artisti attivi in Italia e in Europa in quel periodo. Lo straordinario risultato è frutto di un orientamento di produzione e curatela che ha posto come elemento primario la ricerca e lo studio appassionato intorno all’Ottocento, per offrire emozioni e documenti, meraviglia e rigore scientifico”. Parole riprese da Paolo Tacchini, presidente di METS: «Ripetere il successo della precedente mostra che avevamo organizzato al Castello di Novara, dedicata a Boldini e agli Italiens de



NUMERI CHE CONTANO Quasi ottanta le opere distribuite in otto sale (foto di Maurizio Tosi)

Paris, non era cosa facile. La mostra poichè il tema era più complesso e sui Paesaggi è stata una scommessa, meno popolare. Invece lo straor-

Alla GAM da settembre “I capolavori”, evento monografico dedicato a Pellizza da Volpedo

dinario afflusso di pubblico testimonia che questa è la giusta direzione: offrire la conoscenza anche di autori eccelsi e di elevatissima caratura ma meno conosciuti al grande pubblico e permettere di riscoprire aspetti meno noti dell’Ottocento. Il pubblico ci ha seguiti e si è dimostrato curioso e desideroso di seguire il nostro percorso. Ne siamo felici e orgogliosi». E l’avvocato Tacchini svela la tematica del prossimo evento espositivo, particolarmente atteso da chi si è affezionato agli appuntamenti di METS: «Aspettiamo tutti a novembre per la nuova mostra, “L’Italia dei primi italiani”: attraverso una ottantina di capolavori eseguiti dai primi anni Sessanta dell’Ottocento al primo decennio del Novecento da alcuni dei maggiori protagonisti della nostra cultura figurativa narrerà la nostra nazione al domani dell’Unità». Ma prima c’è un altro prestigioso appuntamento in cui è coinvolta METS: alla GAM di Milano, dal settembre 2025 al gennaio 2026, la mostra monografica dedicata a Giuseppe Pellizza da Volpedo, “I capolavori”.

